

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## LAVORO (10<sup>a</sup>)

VENERDÌ 9 FEBBRAIO 1968

*Presidenza del Presidente*  
BERMANI

*Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Di Nardo.*

*La seduta ha inizio alle ore 8,20.*

### PER LA MORTE DEL SENATORE GIUSEPPE BORRELLI

Il Presidente pronuncia commosse parole di cordoglio per la morte del senatore Giuseppe Borrelli, ricordando la nobile figura dello scomparso e il prezioso contributo da lui recato ai lavori della Commissione, nel breve periodo in cui egli ne fece parte.

Alle parole del Presidente si associa la Commissione tutta e, a nome del Governo, il sottosegretario Di Nardo.

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina del trattamento economico dei medici funzionari dipendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione infortuni** » (2702), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Macaggi; dopo avere accennato alla funzione particolarmente rilevante svolta dai medici negli enti pubblici

di assicurazione sociale, egli osserva che col disegno di legge in esame si tende opportunamente a concedere ai medici stessi una speciale indennità, oltre alla possibilità di riscattare gli anni di anzianità o di attività professionale richiesti come requisito per l'ammissione in servizio.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Di Prisco, dopo aver ricordato che i senatori del Partito socialista di unità proletaria hanno sempre sostenuto la esigenza di un riordinamento del trattamento economico dei dipendenti pubblici in base alle mansioni svolte, dichiara che voterà a favore del disegno di legge, auspicando tuttavia che in futuro si provveda ad una più organica sistemazione del personale degli enti.

Egli chiede altresì, con un apposito ordine del giorno, che provvidenze analoghe a quelle contemplate nel disegno siano predisposte anche a favore degli ingegneri e degli architetti.

Anche il senatore Boccassi si pronuncia a favore del disegno di legge, facendo presente che i senatori comunisti hanno sostenuto la necessità di una particolare considerazione dei medici funzionari in occasione della recente discussione sul trattamento economico del personale dipendente dagli enti previdenziali ed assistenziali; quindi, dopo aver invitato il Governo ad una più organica visione dell'intero problema concernente il personale specializzato, sottolinea l'urgenza di discutere il disegno di legge n. 2700, relativo alla sistemazione della posizione dei dipendenti

dell'INAM che si trovano in particolari condizioni.

Il senatore Coppo, dopo avere rilevato che il disegno di legge in esame è frutto di un accordo sindacale raggiunto tra i medici e gli enti, accordo che merita di essere rapidamente sanzionato con l'approvazione del Parlamento, sottolinea i rischi e le responsabilità connesse all'attività svolta dai farmacisti e dagli infermieri dipendenti dagli enti stessi; propone, pertanto, un ordine del giorno, nel quale si invita il Governo a voler attentamente esaminare la possibilità di riconoscere anche al suddetto personale un particolare trattamento.

Il senatore Picardo sottolinea l'equità e la urgenza del provvedimento, nell'interesse non solo dei medici, ma anche degli istituti, i quali vedono compromessa la propria funzionalità per il fatto che i medici disertano i concorsi o abbandonano i posti occupati, a causa dell'esiguità degli emolumenti percepiti.

Anche il senatore Pasquale Valsecchi, dopo aver rilevato l'importanza della funzione svolta dai medici dipendenti dagli enti mutualistici, esprime il proprio pieno consenso all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Brambilla, parimenti favorevole al provvedimento, sostiene tuttavia che occorre realizzare con sollecitudine il servizio sanitario nazionale, che solo può offrire la via per una soluzione omogenea ed organica del complesso problema dei dipendenti degli istituti previdenziali.

Il senatore Bitossi rileva che l'accordo fra medici ed enti, raggiunto mediante trattative sindacali, poteva essere reso operante in via amministrativa, con deliberazione dei consigli di amministrazione, i quali hanno la competenza necessaria per deliberare sul trattamento economico dei dipendenti.

Replicando agli intervenuti, il relatore Macaggi, pur dichiarandosi favorevolmente disposto ad esaminare ulteriori interventi a favore di altre categorie, rileva che i medici svolgono compiti particolari, i quali ben giustificano la concessione di una indennità denominata appunto « di rischio ».

Infine il sottosegretario Di Nardo, dopo aver invitato la Commissione ad approvare con sollecitudine il disegno di legge, dichiara, a nome del Governo, di accettare i due

ordine del giorno proposti dai senatori Di Prisco e Coppo.

La Commissione approva quindi i due ordini del giorno suddetti — dalla cui votazione si astiene il senatore Zane —, rinviando ad altra seduta la discussione degli articoli del disegno di legge, in attesa dei pareri delle altre Commissioni.

#### IN SEDE REFERENTE

« Norme per l'accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e per l'accertamento dei contributi unificati in agricoltura » (2654), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente rileva che nelle sedute precedenti la Commissione ha manifestato un consenso unanime sul disegno di legge, ad eccezione dell'articolo 9, nei cui confronti sono stati espressi pareri contrastanti; propone pertanto la nomina di una sottocommissione, alla quale sia affidato lo specifico incarico di approfondire l'esame dell'articolo suddetto.

Con la proposta del Presidente si dichiarano d'accordo i senatori Brambilla, Pezzini e Di Prisco, mentre il senatore Bera si pronuncia a favore di una rapida conclusione dell'esame in Commissione, ritenendo che la valutazione dell'articolo 9 debba essere lasciata all'Assemblea.

Il senatore Zane, dopo aver sostenuto che i dati forniti dal Ministero del lavoro non sono completamente esatti, almeno per quanto riguarda la posizione assicurativa dei consorzi di bonifica e di irrigazione, afferma che la Commissione non può adottare decisioni affrettate in ordine ad una norma che ha dato origine ad ampi dibattiti presso la Camera dei deputati e che è stata approvata solo a maggioranza; conclude quindi dichiarandosi contrario sia all'articolo 9 che all'emendamento proposto dal Governo nella precedente seduta.

Anche il senatore Torelli ribadisce la propria contrarietà nei confronti dell'articolo 9 ed afferma che questo risulterebbe in contrasto con il diritto positivo, in quanto dall'articolo 2135 del Codice civile si evince che sono considerate imprese agricole anche

quelle svolgenti attività dirette alla trasformazione od all'alienazione dei prodotti agricoli. Aggiunge inoltre che l'articolo 9 risulterebbe in contrasto con le affermazioni contenute nel piano di sviluppo in merito alla riduzione del costo dell'acqua per l'irrigazione ed alle agevolazioni da concedere alla cooperazione in agricoltura.

Dopo un breve intervento del ministro Bosco, il quale si dichiara favorevole ad un emendamento tendente a precisare che ricadono sotto il disposto dell'articolo 9 solo le imprese che non hanno le caratteristiche di

cui al citato articolo 2135 del Codice civile, il Presidente procede alla nomina della sottocommissione per l'esame dell'articolo 9, chiamando a farne parte il relatore Valsecchi ed i senatori Caponi, Coppo, Di Prisco e Torelli; rinvia quindi il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta, per consentire ai senatori della Commissione di partecipare ai lavori dell'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 9,40.*

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,15*